

C'è chi aspira a vivere il «chiacchiericcio dell'Areòpago» e chi vorrebbe avventurarsi nel «mondo che verrà» «Come si stava nel Rinascimento?». «Io salverei Robespierre» E molti dicono: «Teniamoci il presente, è già tanto...»

«A spasso con Socrate». «No, nel 2100»

Sogni a bordo della macchina che porta nel passato e nel futuro

PAOLO LOIZZO
Fisico ENEA

Devo dire che, negli ambienti scientifici, di questa storia si parla da alcuni mesi. Possibile? Impossibile? È un problema, soprattutto, filosofico. Teoricamente, mi pare più probabile che si realizzi un trasferimento nel futuro, piuttosto che nel passato. A parte questo, io non ho alcuna curiosità sul «come saremo». Sono molto legato al mio tempo. E non mi sono mai chiesto in quale epoca avrei voluto vivere. Certo, circa il passato vorrei trovare una risposta a molti interrogativi. Ecco, farei volentieri lo spettatore. Ma i quesiti che potremmo definire «scientifici» non mi interessano. So che molti vorrebbero «vedere» l'istante in cui l'uomo utilizzò per la prima volta il fuoco o usò per la prima volta la ruota. Io sono più interessato ai personaggi. Come accadde che Einstein trasformò l'idea della relatività in un'idea scientifica? Ho molte curiosità sulla vita di Galileo, anche. Ma il mio debole è la storia. Per esempio: come fece Lenin, da solo, a convincere un intero partito che si doveva fare la rivoluzione? Altro quesito: Lenin era elasticissimo, apprezzava le idee degli avversari, se ne impadroniva; come accadde che Stalin trasformò tutto questo in una sorta di «sacerdozio» in un regolamento irreo? E, ancora, mi incuriosisce la figura di Roosevelt: come riuscì, malato, a fare il presidente per anni? Dove trovava la forza? Vorrei sapere tutte queste cose; sono aspetti che la storia prende in considerazione solo in parte.

ANNA MARIA SEGANTI
Avvocata

Questa vicenda mi lascia molto perplessa. Io non credo nel futuro virtuale, cosa che del resto è estremamente legata alle nostre fantasie. E, inoltre, non ho nemmeno interesse a un modo di conoscere la storia diverso da come essa ci viene ora tramandata. Certo, anch'io ho delle curiosità, ma preferisco non fare confusione con le suggestioni della fantasia. Non ci sono luoghi particolari, né momenti del passato o del futuro, in cui desidererei trovarmi. Diciamo, anzi, che vorrei vivere dove vivo ora, ma in condizioni migliori. Mi piacerebbe, cioè, un mondo più giusto, più equo. D'altra parte, ho dedicato la mia vita a cercare un futuro migliore per il prossimo. Però, questa non è una fantasia, ma una speranza, una situazione che ritengo possibile si realizzi.

FRANCA FOSSATI
Direttrice di «Noi donne»

Il futuro, no: non mi incuriosisce, non ne voglio sapere niente. Non ho voluto nemmeno, quando era incinta, che mi dicessero di che sesso era mio figlio, figuriamoci... Invece, il passato mi interessa, e molto. Qual è l'epoca che preferirei? A pensarci bene, mi piacerebbe poter andare a ritroso nel tempo e ritrovarmi in una corte rinascimentale. Quella di Lorenzo il Magnifico, per esempio. Il fatto è che vorrei sapere come si conciliavano la ricerca del bello e del piacere e la vita quotidiana. Mi riferisco, naturalmente, alla vita quotidiana dei signori. Quella dei poveracci, be', non faccio molta fatica ad immaginarla, anche senza la macchina del tempo.

UGO GREGORETTI
Regista

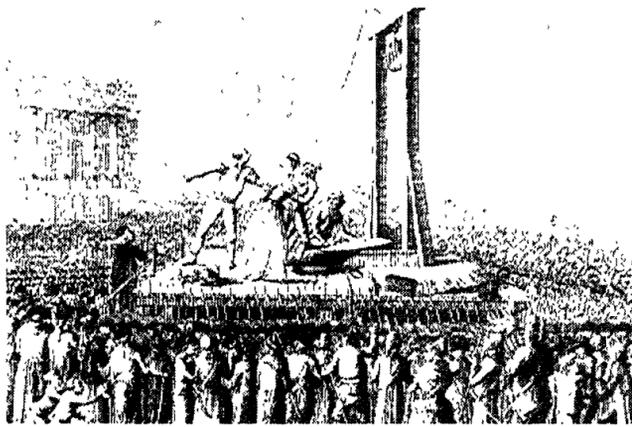
Sicuramente, mi interessa più il passato, del futuro. Sì, mi piacerebbe andare in epoche e luoghi che mi hanno sempre affascinato, come la Roma del '600, ma andrei solo per guardare, non

Meglio il passato? O è preferibile un viaggetto nel futuro? La notizia, secondo cui un noto fisico israeliano avrebbe messo a punto una teoria che renderebbe possibile la costruzione della «macchina del tempo», ha risvegliato vecchi entusiasmi e ferocissime critiche, negli ambienti scientifici.

E la gente? Che pensano artisti, scrittori, giornalisti, avvocati... di questa novità? Lo abbiamo chiesto a molte persone, senza però entrare nel merito del problema fisico e delle implicazioni filosofiche. L'invito, cioè, semplicemente è stato: liberate la vostra fantasia e dite dove vorreste andare, spiegate in quale epoca (del passato, del futuro) sareste curiosi di ritrovarvi, se davvero esistesse la «macchina del tempo».

E saltato fuori di tutto. C'è chi, come l'avvocato Guido Calvi, vorrebbe partecipare alla rivoluzione francese e magari salvare la vita a Robespierre. Il 1789 affascina anche altri: Sergio Staino, per esempio, e Camilla Cederna. Alessandro Curzi, invece, pensa al futuro: a lui piacerebbe ritrovarsi nel 2100, in Germania, «ed essere l'uomo che sono ora, perché sono certo che il socialismo ricomincerà...». Di socialismo parla anche Paolo Loizzo, fisico dell'Enea, che si domanda «come riuscì Lenin, da solo, a convincere tutti che era giunto il momento della rivoluzione?».

E il futuro? Interessante, purché «prossimo», vicino. Ma a molti fa anche un po' paura. Anzi, diversi intervistati hanno risposto, con grande decisione, di avere un'autentica passione per la propria epoca: «non vorremmo essere in nessun altro luogo, in nessun altro momento...».



PAGINA A CURA DI CLAUDIA ARLETTI MONICA LUONGO DANIELA QUARESIMA



A sinistra il giorno della Liberazione in Italia (25 aprile 1945), a destra Albert Einstein, in alto l'esecuzione della regina Maria Antonietta in Francia, sotto un ritratto di Nostradamus all'età di 59 anni



«Nostradamus 4 secoli fa sapeva già come fare»

■ Nostradamus ha «battuto sul tempo» il fisico israeliano che sostiene di aver inventato la macchina del tempo. La scoperta di Yakir Aharonov, il fisico che ha individuato le basi teoriche per costruire una macchina in grado di accelerare o rallentare il corso del tempo è vecchia di quattro secoli. Secondo Renucio Boscolo, studioso delle famose centurie di Nostradamus, questo fantastico marchingegno fu infatti utilizzato dal celebre alchimista rinascimentale per prevedere il futuro. «Faccio gli auguri a questo scienziato - ha detto Boscolo, autore di molti libri su Nostradamus - ma la macchina del tempo non è una sua scoperta perché il suo illustre predecessore, parla di questa macchina nei suoi scritti».

Un'invenzione vecchia, vecchissima. Nostradamus scrive appunto di essere seduto su uno scranno di metallo dell'onda et modula, dell'apice sino all'estremo piede, stando solitario e così disposto vedo un'esigua luce nella solitudine oscura, la penna e la manopola in mano al centro delle bran-

che delle biforcazioni, attimi di paura sento affisse alla visione divina attraverso un'immagine lattiginosa in cui si rivelano le abominazioni gli sconquassi e le guerre umane». «Come si può notare - prosegue Boscolo - si tratta di una descrizione dettagliata e pazzesca di questa macchina che permetteva a Nostradamus di osservare il futuro. Prima di morire, per non permettere ai «cervelli labili» di usarla, l'ha poi sepolta. Dovrebbe infatti ancora trovarsi in Provenza: il mistero della macchina del tempo è nella terra di Nostradamus. Quanto dico non deve stupire perché questo incredibile personaggio di tecnologia se ne intendeva. E se è riuscito - continua lo studioso - a fornire date e situazioni ben precise sull'evolversi della storia è stato solo grazie a questa macchina che gli permetteva di spostarsi nel tempo. Inoltre si spiegherebbe perché usava parole e terminologie tipiche dell'era contemporanea, ma che per una persona del 1500 erano totalmente inconcepibili e incomprensibili».

GIORGIO NEBBIA
Professore universitario, ambientalista

No, io preferisco rimanere nella mia epoca che trovo bella così com'è. Solo vivendo il proprio tempo si può sperare di cambiarlo e quindi di cambiare il futuro. Ciò che è riuscito a fare Marx, per esempio: vivendo nel suo tempo, lo ha modificato. Come lo cambierei? Lo vorrei più giusto e più socialista.

IDA MAGLI
Antropologa

Non sopporterei di trovarmi in una situazione così entusiasmante senza partecipare, sarebbe estremamente frustrante. Quello che più mi affascina è il viaggio in quei periodi storici: le cui verità sono sicuramente diverse da come poi sono state ricostruite. Per esempio, mi piacerebbe moltissimo svelare il grande mistero antico di cui mancano le tracce documentali vere: che ruolo hanno avuto Cicerone e Cesare nella congiura di Catilina? Cesare era uno dei congiurati? Perché Cicerone si assunse il ruolo di protagonista per sventare il complotto? Ecco, i misteri antichi sono quelli più affascinanti, mentre quelli più vicini a noi mi angosciano meno: ci sono gli atti processuali e restano comunque le verità politiche. Oggi, con i mezzi che abbiamo, con i mass media, è possibile in realtà

ETTORE SCOLA
Regista

Non avrei curiosità di rivede-

LUCIANO DE CRESCENZO
Scrittore

Non mi muoverei dal tempo attuale. È il più bello vissuto fino a ora dall'umanità e chi non è d'accordo lo fa solo perché ignora la storia. È un momento di eccezionale felicità per gli uomini e chi obietta che ora c'è il dramma della Bosnia non sa che i secoli passati sono sempre stati la Bosnia. È la prima volta, ad esempio, che l'Italia in quasi cinquant'anni non conosce guerre. Ma perché mai dovrei vivere in un'altra epoca?

CLARA SERENI
Scrittrice

Viaggerei nel presente, non vorrei vedere il passato perché più o meno lo conosco e non mi spingerei nel futuro perché non saprei cosa è successo nel presente, e mi darebbe molto fastidio saltare una fase. Il nostro tempo mi incuriosisce più di tutto, è un momento di grandi guai, sciagure, ma voglio proprio vedere come va a finire.

ALESSANDRO CURZI
Direttore del Tg3

Vorrei decisamente nel futuro, ma non troppo lontano, diciamo il 2100, non di più, perché ho le radici in questa epoca e voglio vedere come finirà. So però che non finirò subito e allora sai dove mi troverò con la macchina del tempo? In Germania, naturalmente, dove i secoli daranno ragione al povero e bistrattato Marx. Lì vorrei fare il lavoro che faccio adesso, essere l'uomo che sono ora perché sono certo che il socialismo ricomincerà come Marx si era augurato.

MARIA LUISA BUSI
Giornalista

Dove andare? Dove il sonno della ragione non generi mostri. Qualche volta nel passato è successo, per esempio con l'illuminismo.

SERGIO STAINO
Disegnatore satirico

Vorrei andare dappertutto, purché si possa ritornare indietro. Nei secoli passati era veramente duro, a meno che non fossi un potente. Perciò, mi piacerebbe diventare un nobile parigino nel 1789. Ora invece vorrei essere nelle primitive isole Samoa, dove esisteva una società serena che viveva di cose naturali. Ma soprattutto dove non si conoscevano le costrizioni sessuali e c'era una grande libertà d'amore.

ENZO SICILIANO
Scrittore

In molti e precisi luoghi. Più di ogni altra cosa, mi piacerebbe sentire il chiacchiericcio di Socrate sull'Areopago, assistere alla prima assoluta del *Rigoletto*, per vedere le reazioni immediate del pubblico subito dopo «la donna è mobile». Ma vorrei anche essere in Italia tra un anno e mezzo, non di più: sono troppo curioso di vedere come va a finire.

CAMILLA CEDERNA
Giornalista e scrittrice

Cosa farei se avessi a disposizione una macchina del tempo? Che domanda difficile! Forse vorrei rifare i viaggi stupendi che ho fatto nel passato e poi vorrei vedere un pezzetto della Rivoluzione francese. Mi è venuta questa curiosità anni fa, quando visitai a Parigi il cimitero delle vittime del 1789, quelle teste coronate che cadevano sotto la lama della ghigliottina. E poi perché mi ricorda la *Marsigliese*, che sentivo un'estate di cinquanta anni fa, al mare, mentre cadeva il fascismo. Allora, eravamo contenti tutti.

GIOVANNI ANNONE
Legale ANAC

Vorrei viaggiare nel futuro perché penso che la situazione della vita attuale sia sicuramente migliore di quella dei secoli che ci hanno preceduto. Vedere come va a finire quest'epoca mi fa sentire vivo, perché la storia è bella quando la si vive.

Nel 19° anniversario della scomparsa di Virgilio Canzi

IRGILIO CANZI
Carla, Santa Domènica, Fabio, Davide e partecipi tutti nel ricordo. L'appas, sionista, impegno politico, le virtù morali, intellettuali e umane.
Sesto San Giovanni 5 maggio 1993

Al compagno
PEPPINO DE LORENZO
Il ricordo mi sempre con quello Antonio Ariani, Michele Mancuso, unitamente alla Famiglia Canzi.
Milano 5 maggio 1993

BOSI GIUSEPPE
Hanno caro oggi sono otto anni. Anni ormai privi di felicità e di gioia trascorsi nel ricordo del tuo affetto della tua bontà della tua onestà dell'attento verso la tua Pina e la tua Anna e dei tuoi insegnamenti che nel susseguirsi continuo di eventi abbiamo sempre cercato di seguire e farne le nostre. Scritto per il sito.
Milano 5 maggio 1993

La Federazione canavesana del Pds nell'esprimere le più sentite condoglianze alla famiglia annunciate con dolore la scomparsa del compagno
MICHELE CAMPANALE
già consigliere comunale del Pds e iscritto al Pds.
Ivrea 6 maggio 1993

Il compagno condivide con noi il dolore per la scomparsa del padre

MICHELE CAMPANALE
5 maggio 1993

Alto il ricordo di Maria e Francesco no vicini alla famiglia per la tua scomparsa. Il ricordo.
MICHELE CAMPANALE
Strambano 5 maggio 1993

Il compagno della sezione «Il Sole» mariano, commossa, partecipa al dolore della famiglia per la perdita del compagno
GIUSEPPE DE LORENZO
geometra, studioso, intellettuale, comunista, nel salutare l'attento ma non lo ricordano come esempio di vita.
Milano 5 maggio 1993

Nei 19° anniversario della scomparsa di
DINO FULCERI (Mosè)
La famiglia ricorda l'impegno che lo vide protagonista sindaco e militante per tutta la sua vita nel Pci. La famiglia.
Vercelli, 5 maggio 1993

5-5-1990
NINA VOGHERA VILLONE
sempre vive nel ricordo delle belle e dignitose umane amate e amate.
Bologna 5 maggio 1993

COMUNE DI FUCECCHIO (FI)

ESTRATTO AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione intende procedere, mediante gara di licitazione privata, da tenersi a norma dell'art. 1, lett. b), della Legge 2/2/1973, n. 14, all'aggiudicazione dei seguenti lavori:

Lavori di ammodernamento della scuola elementare «G. Carducci» - piazza XX Settembre - Fucecchio.
Importo a base d'appalto: L. 850.000.000 (lire ottocentocinquanta milioni).
È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria Due, per idoneo importo.
Le imprese interessate possono richiedere di essere invitate alla presente gara entro il termine del **18 maggio 1993** mezzo di lettera raccomandata indirizzata a: Comune di Fucecchio, via Lamarmora, 34 - Fax: 26.82.46.
Il bando integrale è pubblicato sul B.U.R.T. n. 23 del 21 aprile 1993 e presso l'Albo Pretorio del Comune.
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Fucecchio, il 26 aprile 1993

IL SINDACO
Antonio Marrucci

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Felice Strocchia

UNA COSTITUENTE DELLA STRADA

Da cittadine e cittadini organizzati nella società civile la spinta per rinnovare la democrazia e costituire il polo progressista

SABATO 8 MAGGIO - ORE 9.30
Scuola Cgil di Anccia (RM) Via Appia Nuova km. 28 30

SEMINARIO
"QUALI CONTENUTI E QUALI OBIETTIVI PER IL POLO PROGRESSISTA"

DOMENICA 9 MAGGIO - ORE 10
Università la Sapienza di Roma - Aula Magna

ASSEMBLEA
"LA NUOVA SINISTRA E I PROGRESSISTI: FRAMMENTI O PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO?"

Confronto con: Pierre Carniti, Massimo D'Alema, Gianni Mattioli, Leoluca Orlando e Pietro Scoppola

Convegno nazionale

DOPO LA FINE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO CREARE LAVORO E CIVILTÀ NEL SUD

ore 9.30 Comunicazioni
Augusto Graziani
Il rilancio dell'industrializzazione.
Massimo Bruti
Proposte per la riconversione dell'economia mafiosa.
Ugo Ascoli
Stato sociale nel Mezzogiorno. Da "Clienti" a cittadini.
Luigi Colajanni
Il mezzogiorno e il processo di unificazione europea.

ore 15.30 Dibattito
Partecipano:
A. Airolodi, F. Ajello, G. Barone, E. Bianco, A. Capodicasa, F. Cazzola, M. Centorino, M. Di Mauro, F. D'Onofrio, A. Finocchiaro, P. Folena, T. Grasso, A. Laudani, M. Libertini, S. Lupo, U. Minopoli, G. Parisi, M. Pellegrino, N. Recupero, I. Sales, P. Sornero.

ore 19 Conclusioni
MASSIMO D'ALEMA

Catania, 8 maggio 1993
Cine Excelsior, via G. De Felice, 21